

Beatitudine Sua desidera sia facta per me cum questi signori et la declaratione quale recercha che io facii sopra le cose de Nepe cum la espressione del amore che la Sua Santità mi porta. Mi dole summamente che a la Beatitudine Sua et in concistorio sia refferito che in Hostia sii stato cridato il nome mio, non sapendo io ad qual fine se già non fusse facto per tirarsi forsi altri col nome mio qualche natura de favore come se fa molte volte in simili casi; o vero si dicesse questo del nome mio per darmi caricho, perchè io ho testimonio la conscientia mia et la verita che de le cose de Hostia non ho avuto alchuna noticia, et quelli ad instantia de li quali è facta et li ministri del successo si sono guardati da me como da servitore de Nostro Signore. Da li quali la Beatitudine Sua, volendo, potrà intendere essere così il vero, et così prego cum ogni instantia la Santità Sua ad volersene bene chiarire, perche la trovera cum verita che è stato posto singulare studio ad celare il facto a me, havendo loro etiam per diverse vie conosciuto che io in questa mia absentia da Roma non ho desiderato ne procurato alchuna cosa, se non la propria conservatione, el qual fine sapendosi la potentia et l'animo de li adversarii, è rasonevole et naturale; et se bene intendo la Beatitudine Sua essersi doluta cum alchuni ambascadori portando graveza al Christianissimo Re, a lo ill^{mo} S^{re} Ludovico et a me in questo facto de Hostia, nondimeno credo che la Sua Santità a questhora possa haver inteso quello che anche a me è significato, cioè che Hostia sia tolta et munita a nome de s. P[ietro] in v[incula]. Et nondimeno per obedire la Beatitudine Sua sarò cum questi signori per quelli effecti, che da epsa sono desiderati così circa il transito libero de le victualie ad Hostia, como anche circa li incomodi che si potessono fare per le signorie loro in el paese li, ne mancharo de alchuno mio offitio per satisfare a la Sua Santità, se bene non possa promettere alchuna cosa certa de li predetti signori como de obbligati ad altri et per trovarmi io in casa loro et bisognerami procedere cum molta circumspectione et respecto, et nondimeno come è predicto farò sopra il possibile per satisfare a la Beatitudine Sua, forzandomi etiam de tenere qualchuno de li miei proprii ad Hostia. Quanto al facto de Nepe la S. V. Rev^{ma} potrà rispondere che non sono senza admiratione de la declaratione quale la sua Santità recercha da me in questo, havendo io comprobato per tanti experimenti la fede et devotione mia verso la Sua Santità, et che nesuna cosa mi è più a core che la conservatione et amplitudine de questa Santa Sede, per la sublimatione de la quale el sarà considerato quello che dopo il pontificato de la Sua Beatitudine ho facto, non sarà posto in dubio che de la terra et rocha de Nepe habia fare, se non quello offitio che è debito ad uno bono cardinale, et così la V. Rev^{ma} S. potrà affirmare et dirli che par el commissario che la Sua Santità dice non essere stato admissio in Nepe, questo sarà proceduto per lo ordine che si è servato et serva ad Nepe continuamente, poiche la peste cominciò in Roma, havendo io facto custodire quello loco da contagione cum diligentia per tutti li casi che potesseno venire, subiungendoli che quanto ale victualie quale la Sua Santità dice de Nepe, la supplico ad considerare che di qua non ho altro loco proprio se non Nepe, il quale essendomi benignamente dato da la Sua Santità, desidererei che la mi lasasse usare la benignità Sua e li commodi et sicurtà mia, la qual consiste io non disformire quello